

I BARBARI E LA FINE DELL'IMPERO ROMANO D'Occidente (476 d.C.)

Le popolazioni barbariche vengono dal Nord d'Europa e si avvicinano all'Impero romano spinte da una popolazione molto forte, gli **Unni**. Sono organizzate in **tribù** (gruppi imparentati tra loro e guidati da un capo militare) e sono molto diversi fra loro per origine e per costumi. In occasione di alleanze o di migrazioni, i popoli barbari si riunivano in raggruppamenti più ampi, intorno a una tribù-guida, scambiandosi conoscenze e usanze e creando una **cultura comune**. Giunti in Europa, molti si stanziavano in alcune zone e le conquistavano o le occupavano.



- ANGLI Popolazioni barbariche stanziate ai confini dell'impero alla fine del IV secolo
- FRANCHI
- Impero romano d'occidente
- Impero romano d'oriente
- Confine dell'impero romano
- Spostamento dei Visigoti
- Spostamento degli Ostrogoti
- Spostamento dei Vandali
- Spostamento degli Unni

I barbari sono **seminomadi**, alternavano:
 - periodi di vita **nomade**, cioè senza dimora fissa e in continuo spostamento, di solito seguendo gli animali che caccia o alleva
 - periodi in cui praticavano l'agricoltura e vivevano **stabilmente** in un luogo.

Conoscevano un'antica forma di scrittura (le **rune**), usata solo per scopi magici o religiosi. Non avevano leggi scritte e si trasmettevano **oralmente** norme e costumi. Nel IV secolo molti gruppi barbarici erano già passati dal paganesimo al **cristianesimo** nella sua forma **ariana**.

Sono popoli **guerrieri**: ogni maschio libero, in grado di portare le armi, fa parte dell'esercito. I loro **re** erano anche capi militari, scelti per l'abilità dimostrata in battaglia.

Fin dal II-III secolo i barbari tentarono **incursioni** (attacchi) all'Impero, ma erano sempre stati respinti. Lungo il **limes renano-danubiano**, si svolgevano pacifici rapporti di baratto:

- le popolazioni barbariche davano pellicce, miele, legname, schiavi
- i romani davano prodotti di lusso, vino, armi



Nel IV sec. il **calo demografico** (della popolazione) dell'Impero romano fa diminuire il numero di soldati.

I generali romani arruolano i guerrieri barbari in cambio di terra o della cittadinanza romana.

Alcune tribù vengono accolte sui confini, per difendere i limes dagli attacchi di altri popoli.

Alla fine del IV sec. **l'esercito dell'Impero romano d'Occidente è composto quasi del tutto da barbari**: anche le cariche più elevate. Molti barbari sono già presenti sui territori dell'impero quando inizia la forte migrazione di intere popolazioni spinte dagli Unni.

Queste popolazioni non si muovono per saccheggiare l'Impero, ma per trovare una **nuova sede**.

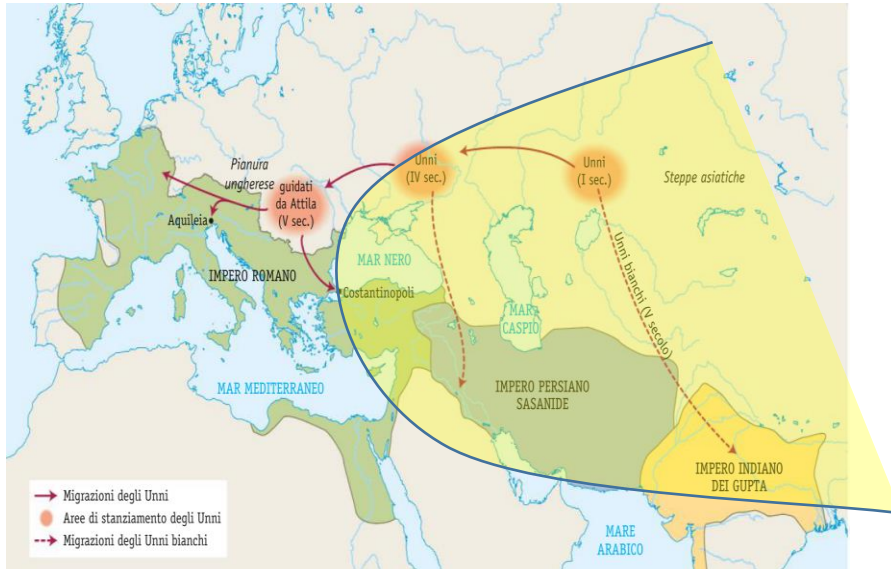
L'arrivo dei barbari contribuisce al **collo** dell'impero, anche se non ne sono l'unica causa.

L'Impero d'Oriente, più ricco di uomini e di denaro, riesce a resistere all'urto; quello d'Occidente, più fragile e meno popolato, ne viene travolto.

Le cause delle migrazioni barbariche sono:

1. rapidi **aumenti di popolazione** che rendono troppo affollate le regioni di origine
2. cambiamenti di clima e **anni di siccità** hanno reso i territori di origine troppo aridi
3. **l'Impero romano** è molto **indebolito** e attira gli invasori barbarici
4. gli **Unni**, un popolo particolarmente potente e feroce, inizia ad invadere i territori degli altri barbari, spingendoli verso Ovest.

GLI UNNI NEL IV SEC.



Caratteristiche degli Unni: essi sono...

1. sono nomadi delle pianure mongole
2. vivono di pastorizia, allevamento, razzie e rapine
3. sono grandi allevatori di cavalli e abili cavalieri
4. ottimi arcieri, usano archi corti e potenti anche al galoppo grazie alla **staffa**

La loro potenza li porta a conquistare sempre più terreni e a sottomettere o mettere in fuga le altre popolazioni nomadi del territorio, spingendole verso l'Impero romano.

EFFETTI DELL'ESPANSIONE UNNA

378: i Visigoti sconfiggono i romani ad Adrianopoli e marciano verso l'Italia.

402: la capitale da Milano (troppo vicina ai limes) è spostata a Ravenna (protetta da paludi e mare)

406: Burgundi, Svevi, Vandali attaccano l'Impero

Gli Unni di **Attila** sottomettono le popolazioni che non riescono a fuggire e le costringono a pesanti tributi.

Anche i Romani, pur di evitare una guerra, scendono a patti con gli Unni sui confini e pagano molti tributi, togliendo risorse all'esercito.

410: i **Visigoti** comandati dal re **Alarico** attaccano Roma, era dal 387 a.C. che Roma non veniva attaccata!

455: i **Vandali** comandati dal re **Genserico** saccheggiano Roma e la devastano, da questo avvenimento la parola «vandalò» in italiano prende il significato di devastatore, distruttore dei beni pubblici

ATTILA E LEONE I MAGNO

452: gli Unni di Attila arrivano nella Pianura Padana e la devastano, arrivando fino al delta del Po.

La popolazione delle coste fugge e si rifugia sulle isole (creando il primo insediamento di Venezia)

Papa Leone I Magno incontra Attila e lo convince a ritirarsi: spiegazioni possibili, Leone I ...

- ... fa leva sulla superstizione del re unno
- ... ha ampie doti di convincimento
- ... offre un grosso tributo

IMPORTANZA DELLA CHIESA

La Chiesa assume sempre più importanza a causa dell'aumento della **debolezza dell'Impero**.

La Chiesa ottiene **tributi** dai fedeli e li spende anche per fornire servizi alla popolazione (protezione, aiuti, assistenza...) Spesso i vescovi hanno più potere dei governanti politici, gestiscono la società in loro vece ponendosi anche come mediatori con i barbari, per cercare accordi ed evitare stragi.

ODOACRE E ROMOLO AUGUSTOLO

Odoacre è il capo di un gruppo di barbari che avevano un ruolo importante nell'esercito di Roma.

Nel **476** Odoacre dichiara depresso l'ultimo imperatore d'Occidente: **Romolo Augusto** (detto «piccolo Augusto», perché aveva solo tredici anni).

Per non creare tensioni tra romani e barbari decide di non farsi nominare imperatore, ma «re delle genti italiche», consegnando le insegne del potere all'imperatore d'Oriente.

Per i contemporanei non è stato un evento particolarmente importante, perché da tempo i barbari erano nella società romana, spesso come capi.

I REGNI ROMANO-BARBARICI

Nel V-VI sec. nascono i regni romano-barbarici:



I **romani** avevano leggi scritte imperiali e il potere imperiale era esercitato sul territorio.

I **barbari** avevano leggi orali e tradizioni locali e il potere del re era esercitato sulle persone.

I **barbari** erano esperti nella **guerra** e nella gestione militare, mentre i **romani** nell'**amministrazione**.

TEODORICO IL GRANDE

493: Teodorico, re degli **Ostrogoti**, arriva con il suo popolo in Italia e sconfigge Odoacre.

Teodorico è cresciuto a Costantinopoli, è colto, raffinato e affascinato dall'arte e dalla bellezza.

Governa l'Italia dividendo la società in due parti con due ruoli ben distinti:

Barbari: guerra, difesa, protezione.

Romani: amministrazione, gestione delle tasse.

Vieta i matrimoni misti per evitare che le due popolazioni si mescolino e garantisce che ciascun popolo viva pacificamente seguendo le proprie leggi.

Il **vantaggio** immediato è che non ci sono guerre e c'è un periodo di sicurezza e prosperità.

Lo **svantaggio** è che le due popolazioni non riescono a sentirsi parte dello stesso regno.

Abbellisce la capitale del regno, Ravenna, con splendide chiese, acquedotti, strade e con il mausoleo a lui dedicato